



Audizione del 28 aprile 2026 presso la 2^a Commissione permanente del Senato
Disegno di legge n. 1831 – Disposizioni in materia di allontanamento del minore.
Memoria scritta

Premessa

Il Forum delle Associazioni Familiari, che rappresenta circa 500 associazioni di famiglie delle quali molte impegnate nei diversi ambiti dell'accoglienza, dall'affidamento familiare, all'adozione e al sostegno alle fragilità genitoriali, ringrazia la Commissione Giustizia per l'opportunità di presentare la presente memoria scritta sul Disegno di legge n. 1831.

Il Forum interviene a partire da una convinzione costante del proprio impegno: ogni minore ha diritto a crescere all'interno di relazioni familiari stabili e significative. L'allontanamento dal nucleo familiare di origine costituisce sempre una misura di forte impatto sulla vita del minore e deve pertanto essere considerato come strumento da adottare solo dopo che ogni altro intervento di sostegno alla famiglia risulti impraticabile o inefficace. Nell'affido familiare, in particolare, l'allontanamento non deve intervenire come soluzione definitiva, ma come possibilità rigeneratrice delle relazioni familiari quando disfunzionali ai danni dei minori.

1. Finalità del Disegno di legge

Il Disegno di legge n. 1831 si propone di intervenire sulla disciplina dei provvedimenti di allontanamento del minore ai sensi degli articoli 330 e 333 del codice civile, introducendo garanzie procedurali volte a rendere la decisione giudiziaria maggiormente fondata, motivata e trasparente. In particolare, il DDL prevede che il giudice acquisisca ordinariamente una consulenza tecnica d'ufficio (CTU) prima di disporre l'allontanamento, al fine di valutare:

- l'eventuale pregiudizio per la salute psico-fisica del minore;
- la possibilità di interventi alternativi al distacco dalla famiglia di origine;
- le conseguenze prevedibili delle diverse soluzioni ipotizzabili per il percorso di vita del minore.

Il Forum riconosce che tale impostazione intende rafforzare la tutela del minore, evitando decisioni affrettate o insufficientemente motivate.

2. Tutela del minore e diritto a crescere in famiglia

Nell'esperienza delle famiglie e delle associazioni rappresentate dal Forum, l'allontanamento del minore dalla famiglia di origine, quando necessario, produce spesso effetti positivi profondi e duraturi in contesti di accoglienza qualificata come l'affidamento e l'adozione.

L'ordinamento – in coerenza con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia – ha sempre riconosciuto il principio secondo cui la famiglia di origine è il primo luogo naturale di cura e di crescita, e che ogni intervento pubblico deve ispirarsi al criterio della sussidiarietà a partire dalle valutazioni delle risorse familiari disponibili auspicando l'accoglienza in altra famiglia per garantire comunque relazioni privilegiate e fondamentali per ogni minore per una crescita serena e armonica.

Il DDL 1831, pur animato da finalità di garanzia, rischia tuttavia di non valorizzare pienamente questa impostazione, se non accompagnato da alcune precisazioni e correttivi.

3. Profili critici in rapporto ai percorsi di affidamento e accoglienza

3.1 Il fattore tempo nella vita dei minori

Nell'ambito dei percorsi di affidamento o di accoglienza in strutture comunitarie, il tempo assume un valore determinante. Lunghi periodi di esperienza familiare inadeguata, di sospensione decisionale o di incertezza sul proprio collocamento incidono gravemente sulla possibilità del minore di costruire legami stabili e di proseguire serenamente il proprio percorso evolutivo.

L'introduzione della CTU preventiva come regola generale, in assenza di termini certi, rischia di:

- prolungare situazioni di precarietà;
- ritardare l'attivazione di interventi di sostegno alla famiglia;
- incidere negativamente sui percorsi di affidamento, che richiedono chiarezza progettuale e tempi definiti.

3.2 Rischio di una lettura riduttiva del disagio familiare

Il Forum segnala il rischio che la centralità delle figure sanitarie nella composizione della CTU favorisca una lettura prevalentemente clinica del disagio familiare.

L'esperienza maturata nell'affidamento e nell'accoglienza in case famiglia mostra che molte difficoltà genitoriali non sono riconducibili a patologie, ma a fragilità sociali, educative, relazionali, spesso reversibili se adeguatamente sostenute.

Una valutazione che non tenga conto in modo equilibrato di tali dimensioni rischia di orientare più facilmente verso l'allontanamento, anziché verso interventi di accompagnamento e recupero delle competenze genitoriali. Sarebbe questo un effetto-paradosso rispetto a quanto l'ordinamento riconosce come tutela del minore.

3.3 Sostenibilità del sistema e ruolo delle famiglie affidatarie

Il Forum evidenzia inoltre che l'eventuale incremento dei provvedimenti di allontanamento, o il loro ritardo, incide direttamente sul sistema dell'affidamento familiare, già oggi messo alla prova da:

- carenza di famiglie disponibili;
- carichi emotivi elevati;
- assenza di progettualità chiara sui tempi e sulle finalità dell'accoglienza.

Qualunque intervento normativo in materia di allontanamento dovrebbe tenere conto dell'impatto sul sistema dell'affido e dell'accoglienza in case famiglia, che rappresenta una risorsa preziosa ma limitata, fondata per lo più sulla disponibilità gratuita delle famiglie.

4. Proposte del Forum in una prospettiva di tutela integrata

Alla luce delle considerazioni esposte, il Forum delle Associazioni Familiari propone alcune integrazioni coerenti con il sistema dell'accoglienza e dell'affido:

1. Definire l'applicazione della CTU sulla base di criteri oggettivi e gradualità, tenendo conto anche che l'istituto dell'affido prevede anche forme cosiddette "leggere" e preventive del disagio e dell'allontanamento irreversibile e sine-die.
2. Esplicitare il principio del diritto del minore a crescere in una famiglia, prevedendo che la CTU valuti anche e prioritariamente le possibilità di sostegno alla famiglia di origine.
3. Rafforzare la multidisciplinarietà, includendo stabilmente competenze sociali ed educative accanto a quelle sanitarie nelle equipe valutative.
4. Introdurre tempi certi per la consulenza tecnica, per evitare che l'incertezza si traduca in una forma di pregiudizio per il minore.
5. Ribadire il carattere preventivo dell'allontanamento, in coerenza con la normativa vigente su affido.
6. Valorizzare la rete delle famiglie affidatarie, prevedendo che le decisioni giudiziarie tengano conto della sostenibilità dei progetti di accoglienza al fine di non corrodere sempre di più il bacino di famiglie disponibili.

Conclusioni

Il Forum delle Associazioni Familiari ritiene che ogni intervento normativo in materia di allontanamento debba essere inserito in una visione organica del sistema di tutela dei minori, che tenga insieme:

- protezione del minore;
- valorizzazione della famiglia di origine;
- sostegno all'affidamento e all'accoglienza.

Solo in questo equilibrio è possibile garantire che l'intervento pubblico non sostituisca inutilmente le relazioni familiari, ma le accompagni e le rafforzi quando necessario.

Con questa memoria, il Forum intende offrire un contributo costruttivo al lavoro parlamentare, rinnovando la propria disponibilità al confronto e alla collaborazione istituzionale.